



«Per Bersani» Le firme di cultura politica e associazionismo

Oltre sessanta sostenitori della candidatura di Pier Luigi Bersani alla segreteria del Partito Democratico hanno promosso un contributo in vista del prossimo dibattito congressuale. Il documento, aperto a ulteriori adesioni e integrazioni, si concentra in partitolare sui temi della democrazia, dei diritti e della laicità.

Tra i promotori (le adesioni si raccolgono presso il sito www.berсанisegretario.it) ci sono parlamentari italiani ed europei (Gianni Cuperlo, Barbara Pollastrini, Roberto Zaccaria, Donata Lenzi, Andrea Orlando, Antonio Panzeri, Leonardo Domenici, Andrea Cozzolino...), presidenti di regione come Mercedes Bresso e Claudio Martini, il sindaco di Bologna, Flavio Delbono, il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti. Hanno sottoscritto il documento anche Enzo Amendola (candidato alla segreteria regionale della Campania), esponenti dell'associazionismo come Daria Colombo, Sergio Lo Giudice e Andrea Benedino, personalità della scienza e

Appuntamenti Il primo nazionale sarà in settembre

della cultura come Marilisa D'Amico, Alessandra Kustermann, Fabrizio Onida, Stefano Fassina, Roberto Vecchioni e Sergio Staino.

Il primo appuntamento nazionale si terrà a Milano all'inizio del mese di settembre. Seguiranno altri incontri di presentazione del documento.

Di seguito alleghiamo il primo elenco parziale dei firmatari:

Gianni Cuperlo, Barbara Pollastrini, Claudio Martini, Mercedes Bresso, Flavio Delbono, Nicola Zingaretti, Antonio Panzeri, Fabrizio Onida, Leonardo Domenici, Marilisa D'Amico, Andrea Cozzolino, Sergio Staino, Daria Colombo, Enzo Amendola, Alessandra Kustermann, Susanna Cenni, Andrea Orlando, Stefano Esposito, Donata Lenzi, Roberto Vecchioni, Giuliana Manica, Andrea Benedino, Graziella Pagano, Rossella Lama, Giuseppina Muzzarelli, Stefano Draghi, Stefano Fassina e tanti altri.

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it



Aborto, i dati sono in crescita solo per le donne straniere

Il rapporto del ministero del Welfare sull'applicazione della legge in materia di interruzione volontaria di gravidanza offre dati, per certi versi, straordinariamente positivi. Si pensi che, nell'arco di tempo che va dall'approvazione della legge (1982) a oggi, il numero degli aborti legali si è quasi dimezzato (-48,3%); e il calo riguarda, finalmente, anche le minorenni. Resta, invece, decisamente negativo il dato riferito alle donne straniere: il numero di aborti, in quella fascia, continua a crescere (in particolare tra le donne proveniente dall'est europeo).

Al di là dei numeri, emerge la strettissima correlazione tra l'aborto e i principali dati socio-culturali: livello di informazione, reddito, integrazione sociale e accesso ai servizi. Sono esattamente i parametri che segnalano il tasso di inclusione nel sistema di cittadinanza; e la crescita del numero degli aborti tra le immigrate è una prova inconfutabile della difficoltà di quei processi di integrazione. Siamo in presenza di un test cruciale: nei consultori pubblici (il cui numero è inferiore a quanto previsto per legge) esiste la figura del mediatore culturale, ma il suo intervento, certamente prezioso avviene, per così dire, a cose fatte. Ovvero quando l'opera di prevenzione e informazione ha già registrato il suo fallimento. Questo dimostra, inequivocabilmente, come le politiche pubbliche per l'integrazione debbano essere non solo incrementate, ma anche tempestive e mirate. Tutto il discorso sulla «salute dei migranti» e sulla tutela dell'integrità del corpo umano ha qui la sua ricaduta. La possibilità d'integrazione è direttamente proporzionale alla capacità di autodeterminazione su di sé e sul proprio corpo, in particolare per il genere femminile. ♦

ITALIA-RAZZISMO è promossa da

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.

La Roma di Alemanno Il piano: numero chiuso per i rom

«Numero chiuso» per i rom. Una bestemmia in una capitale ecumenica come Roma. E in un paese le cui leggi non consentono di concepire qualcosa del genere. Ma l'idea ritorna nel piano nomadi presentato ieri nella capitale. È il «Modello Roma» che porta la doppia firma del sindaco Alemanno e del ministro leghista Roberto Maroni. «Una rivoluzione copernicana», secondo Alemanno. Più costoso di quello milanese (19,5 contro 16,7 mln), più prosaicamente per Maroni. Così illustrato dal prefetto Pecoraro: «A Roma ci saranno solo seimila nomadi: la città non è in grado di sostenerne di più», assicura il prefetto, annunciando, con loro, la scelta di varare una sorta di «numero chiuso» per la popolazione nomade che, secondo l'ultimo censimento, è di 7.200 presenze tra campi autorizzati, tollerati e abusi-

vi. Non a caso proprio il censimento dei rom e il loro numero fu all'origine del braccio di ferro fra il ministro e il predecessore di Pecoraro, Carlo Mosca - il prefetto che impose la messa al bando delle impronte per i rom -, poi rimosso dallo stesso ministro. Via tutti gli insediamenti abusivi, il piano prevede che rimangano in piedi solo 13 campi autorizzati. Dove è in parte ancora da definire. Un cerchio chiuso all'interno del quale non potranno essere accolti più di 6mila rom. Un numero che serve a far passare il messaggio che governo cittadino e nazionale fanno sul serio. Anche se la stessa maggioranza scalpita perché da maggio 2008 non è stato fatto granché. E anche se non è chiaro né dove verranno portati i 1200 rom già in sovrannumero (forse a Latina) né come si impedirà ad altri di arrivare. **M.A.G.E.**

Più lavoro per le donne. Più benessere per tutti.

Contribuisci alla raccolta delle firme.

Scarica il modulo e la nota con le procedure su:
www.partitodemocratico.it/pariopportunita

FIRMA
PER IL DISEGNO DI LEGGE
DI INIZIATIVA POPOLARE
Misure per favorire
l'occupazione femminile e la
condivisione e conciliazione
fra cura e lavoro.



A cura del settore Pari Opportunità PD
www.partitodemocratico.it www.youDEM.tv